

ERO UN BULLO

con **Lorenzo Feltrin,
Giulia Lacorte,
Nicolò Bruno** produzione **Fondazione AIDA ets**
tecnica **teatro d'attore**

regia **Lucia Messina** età consigliata **dai 11 anni**

scenografie **Federico Balestro** durata **70 minuti**



TRAILER



Lo spettacolo teatrale tratto dall'opera
ERO UN BULLO La vera storia di Daniel Zaccaro
di ANDREA FRANZOSO
edito da De Agostini Libri S.r.l.
www.deagostinilibri.it

Ero un bullo è una storia autentica di crescita e trasformazione ed è affascinante perché basata sulla vita reale di Daniel Zaccaro. Basta cercare su youtube per trovarlo in carne e ossa, sentire le sue risposte alle interviste e rendersi conto di quanto la sua sia davvero una storia forte.

A fronte di questa realtà, abbiamo scelto di esporci sul tema del bullismo avviando una campagna di sensibilizzazione attraverso l'arte del teatro. L'obiettivo è quello di cercare di trasmettere in modo emotivo e toccante il messaggio contro il bullismo, mirando a stimolare riflessioni profonde nella comunità, contribuendo attivamente a creare un ambiente sicuro e rispettoso. Attraverso il linguaggio teatrale, caratterizzato dal "qui e ora", si permetterà al giovane pubblico di percepire forti e vive le emozioni e le reazioni dei personaggi in scena. Il progetto teatrale mira a catturare fedelmente gli elementi distintivi di questa storia di vita vissuta, utilizzando pochi e simbolici elementi scenografici.

Attraverso luci, musiche e atmosfere sonore, si presenterà particolare attenzione ai tre livelli relazionali: con sé stessi, con gli altri e con il gruppo. La presenza di tre attori in scena permetterà infatti di ricreare agilmente le varie situazioni emotive e relazionali, dai momenti di introspezione del protagonista, ai rapporti con amici e famiglia e le dinamiche di gruppo a scuola e in carcere. Alcune citazioni dalla musica rap contemporanea, cara al protagonista, arricchiranno l'esperienza teatrale, ispirando il messaggio chiave al giovane pubblico:

"Ricordati sempre che nella vita non esiste un copione già scritto:

Fino all'ultimo puoi decidere di cambiare il finale."

Ero un bullo, tratto dal libro di Andrea Franzoso, è uno spettacolo teatrale che si fa progetto educativo. Racconta ai ragazzi una storia di crescita e di cambiamento



che attraversa tutte le età dell'adolescenza raccontando stati d'animo, necessità, relazioni peculiari ad ognuna di esse. Una storia forte perché racconta un'escalation di trasgressioni, di una continua e insoddisfatta ricerca di risposte, costellata da picchi di onnipotente euforia e da pesanti momenti di caduta, perché trova infine un punto di arrivo, quasi un compimento, nella scelta maturata in questa graduale presa di coscienza: la scelta di diventare educatore; di accompagnare quindi altri ragazzi lungo lo stesso percorso. Come Fondazione, uno dei nostri principali obiettivi è promuovere la consapevolezza su diverse tematiche di rilevanza sociale. Utilizziamo la cultura attraverso il teatro come mezzo efficace per trasmettere messaggi che, sebbene possano sembrare distanti, sono purtroppo ben presenti.

Intendiamo intervenire a supporto delle iniziative promosse dal mondo scolastico finalizzate alla sensibilizzazione, al contrasto e alla prevenzione dell'insorgenza di fenomeni devianti e contestualmente, come conseguenza pressoché diretta, in contrasto alla dispersione scolastica, al disagio giovanile e favorendo l'inclusione sociale degli studenti.

Con Ero un bullo vogliamo ridurre sempre più le distanze verso i goal di AGENDA 2030:

obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le Nazioni

Il bullismo, un fenomeno ampiamente diffuso e talvolta minimizzato, emerge come una problematica che necessita di maggiore consapevolezza, specialmente in un'epoca in cui la tecnologia e la vita "online" giocano un ruolo predominante. Il Cyber-bullismo si è diffuso rapidamente, in gran parte a causa della facilità con cui è possibile nascondere la propria identità su internet. Secondo i dati Istat, più del 50% dei ragazzi intervistati (11-17 anni) ha sperimentato episodi di bullismo, con il 19,8% che è vittima assidua, subendo soprusi più di una volta al mese. Questo fenomeno è particolarmente diffuso durante la preadolescenza, con un'incidenza significativa tra le femmine. Lo spettacolo vuol essere un percorso di sensibilizzazione e di contrasto al bullismo e ad ogni forma di discriminazione attraverso il potenziamento dell'inclusione e soprattutto attraverso la forza di una vera storia di riscatto.



Via Dino Degani, 6
37125 Verona (VR)

✉ fondazione@fondazioneaida.it ☎ 045 8001471 / 045 595284

🏠 www.fondazioneaida.it 📺 Fondazione Aida - Ets 📷 [fondazioneaida_spettacolo](https://www.instagram.com/fondazioneaida_spettacolo)

🎵 [fondazioneaidaspettacolo](https://www.youtube.com/channel/UC...) 📺 Fondazione Aida



ERO UN BULLO

tratto dall'opera *ERO UN BULLO - La vera storia di Daniel Zaccaro*
di ANDREA FRANZOSO
edito da De Agostini Libri S.r.L. www.deagostinilibri.it



COMPETENZE CHIAVE

- Capacità di riflessione sulle dinamiche relazionali ed empatia
- Capacità di lavoro in gruppo
- Capacità linguistiche e di comprensione del testo
- Alfabetizzazione emotiva



FINALITÀ DIDATTICHE

Lo spettacolo racconta la storia di Daniel Zaccaro, uno dei tanti ragazzi nati e cresciuti nella periferia di Milano in un quartiere di case popolari con pomeriggi passati tra la noia e qualche partita di calcio al campetto. La sua possibilità di rivalsa Daniel l'ha sprecata, sbagliando quel gol che gli avrebbe potuto cambiare la vita. Quella che sembrava l'unica via d'uscita diventa per Daniel l'inizio di un percorso in cui cercare se stesso, credere nelle proprie capacità, ritrovare quell'autoaffermazione positiva che era stata demolita piano piano da un padre inadeguato. La storia di Daniel è un racconto di grande difficoltà ma anche di rivalsa, l'incontro con degli adulti degni di fiducia gli darà la possibilità di percorrere nuove strade dove finalmente poter esprimere il meglio di sé.



PROPOSTE DIDATTICHE



BRAINSTORMING SULLO SPETTACOLO

- Qual è la cosa che ti ha colpito maggiormente dello spettacolo?
- Questa storia te ne ricorda altre simili?
- Sei mai stato coinvolto o hai assistito ad episodi di bullismo?
- Secondo voi che cosa ha provato Daniel durante la partita di calcio? Com'è il rapporto con suo padre? E con sua madre?



CONSULTIAMO LIBRI E SITI SULL'ARGOMENTO

LIBRI

- **Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro** | **Andrea Franzoso** | DeAgostini, 2022
- **Senza una buona ragione** | **Benedetta Bonfiglioli** | Pelledoca, 2021
- **Ladre di regali** | **Aidan Chambers** | Giunti, 2017
- **Educare le life skills** | **Paola Marmocchi, Claudia Dall'Aglio e Michela Zannini** | Erickson, 2017
- **Fanno i bulli, ce l'hanno con me...** | **Mario Di Pietro, Monica Dacomo** | Erickson, 2005

SITI

["Ero un bullo" - YouTube](#)

[Gaetano: storie di ordinario cyberbullismo - YouTube](#)

[Il Manifesto della comunicazione non ostile di Parole O Stili \(paroleostili.it\)](#)

ATTIVITÀ

→ Utilizzando le carte del gioco in scatola Dixit, viene chiesto ad ogni partecipante di scegliere due carte, una che possa rappresentare il bullo e una la vittima. Le carte hanno un significato simbolico ed ognuna ci può "parlare" in modo diverso. Quando tutti hanno scelto le due carte (possono essere anche condivise ma ognuno deve dare la spiegazione personale), si chiede ad ognuno di condividere la scelta con il gruppo motivandola.

Es: Questa carta per me rappresenta il bullo perché....

→ Ad ogni partecipante vengono distribuiti due post-it di colori diversi. Si propone di rispondere alle seguenti domande (una in un post-it e una nell'altro): Cosa faresti se fossi vittima di bullismo? Cosa faresti se un/a tuo amico/a fosse vittima di bullismo?

Le risposte sono anonime. Quando tutti hanno terminato di scrivere, l'insegnante raccoglie i post-it e condivide le risposte con il gruppo.



CREIAMO DEI GIOCHI CARTACEI O DIGITALI

- Realizziamo il nostro manifesto delle parole non ostili. Partendo dal manifesto originale si crea un nuovo manifesto personalizzato, modificando eventualmente i diversi punti ed adattandoli allo specifico gruppo classe.
- Il ritratto del bullo e della vittima: realizziamo due sagome che rappresentino il bullo e la vittima. Riempiamo il loro interno con immagini (anche ritagli di giornale) e parole che possano descrivere e caratterizzare i due ruoli. Le immagini e le parole possono essere riprese dall'attività con le carte Dixit.



Ero un bullo, la storia di Daniel Zaccaro arriva a teatro

Home
At work
Stem
Imprendiamo
OnBoard
Polis
Wel-fare
In famiglia
A Scuola
Arte
Sport
Off
English
AlleyBooks
Cara@Alley
ebook
Chi siamo
Cerca
5 Giugno 2024
Livia Zancaner
Arte



Diventa uno spettacolo teatrale “Ero un bullo”, la vera storia di Daniel Zaccaro, libro scritto da Andrea Franzoso e pubblicato da DeAgostini. Lo spettacolo, prodotto da fondazione Aida in collaborazione con l’assessorato all’istruzione e la settimana



circoscrizione del comune di Verona, debutterà il 19 giugno alle ore 21 al Cinema Teatro nuovo San Michele di Verona. "Magari lì fuori c'è qualche ragazzo o qualche ragazza che può leggere la sua vita attraverso la mia storia e sentirsi meno solo. Nella vita non esiste un copione già scritto. Fino all'ultimo puoi decidere di cambiare il finale", le parole di Daniel Zaccaro, ragazzo con un passato al carcere minorile Beccaria di Milano e nella comunità Kairòs di Vimodrone.

La storia di Daniel

Daniel vive a Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano e cresce nei cortili delle case popolari. Alle medie è un bullo temuto da tutti, carico di rabbia e aggressività, sente che l'unico modo per guadagnarsi il rispetto è incutere paura. È considerato un ragazzo perduto, irrecuperabile. Finisce al Beccaria. A segnare la svolta, l'incontro con il cappellano del carcere minorile don Claudio Burgio. Daniel viene affidato alla sua comunità che ha un motto, scritto all'ingresso sul cancello: «Non esistono ragazzi cattivi».

Di Daniel si prende cura anche una professoressa di lettere in pensione, Fiorella, che fa la volontaria in carcere. Riprende gli studi che aveva interrotto, si diploma, decide di iscriversi all'università e a febbraio 2020 si laurea in Scienze dell'educazione all'Università Cattolica a Milano. A festeggiarlo anche la pm che lo aveva fatto condannare: «Questa è una grande vittoria di tutti noi», dice la magistrata il giorno della laurea. Oggi Daniel fa l'educatore alla comunità Kayròs di Milano, va nelle scuole a parlare ai ragazzi, a portare la sua testimonianza.

Lo spettacolo teatrale

Lo spettacolo "Ero un bullo", con la regia di Lucia Messina, è rivolto ai ragazzi della scuola di secondo grado, alle famiglie, agli insegnanti, agli educatori e a tutti coloro che credono che non sia mai troppo tardi per ricominciare, magari proprio a partire dai nostri errori e fallimenti, si legge nel comunicato di presentazione.

«Nessuno avrebbe scommesso un centesimo su Daniel», spiega Franzoso. E invece, quello che sembrava un destino già scritto, prende una piega inaspettata dopo che Daniel incontra degli adulti credibili, dei punti di riferimento. Nello spettacolo e nel libro vengono affrontati temi di stretta attualità: bullismo, devianza giovanile, baby gang, dispersione scolastica, con una chiamata all'azione per gli adulti: che esempio diamo ai nostri ragazzi, come possiamo intervenire, che fare e che cosa non fare? «Una vicenda di personaggi funzionali e disfunzionali e di colori emozionali, con le canzoni rap che fanno da colonna sonora a inciampi e risalite», precisa la regista Lucia Messina.

La newsletter di Alley Oop

Ogni venerdì mattina Alley Oop arriva nella tua casella mail con le novità, le storie e le notizie della settimana. Per iscrivervi cliccate qui.

Per scrivere alla redazione di Alley Oop l'indirizzo mail è alleyoop@ilsole24ore.com



L'INCONTRO "Una riflessione sul valore dei rapporti sani, dell'amicizia vera e della conoscenza"

Quella storia è un vero spettacolo

In sala Eracle la rappresentazione di "Ero un bullo" e l'incontro con lo scrittore Andrea Franzoso

Leandro Maggi

PORTO VIRO - Uno spettacolo, ma non "solo" uno spettacolo. Perché "Ero un bullo" ha un grande valore sociologico ed educativo: tratto dall'omonimo bestseller basato su una vera storia di riscatto e redenzione, quella di Daniel Zaccaro, un ragazzino che fin dalle medie si accaniva sugli altri per poi arrivare a compiere rapine per finire in carcere minorile, dove, però, la sua parabola ha avuto una svolta inaspettata. E ora è laureato e fa l'educatore. E la sua storia, scritta da Andrea Franzoso, è diventato un libro dai successi planetari.

La rappresentazione che in Sala Eracle, a Porto Viro, è stata offerta agli alunni dell'Istituto Comprensivo racconta questa storia. E, oltre agli attori che hanno dato vita alla rappresentazione, sul palco è salito anche lo stesso Franzoso, rendendo il tutto ancor più emozionante ed emozionale.

Un evento, fortemente voluto dal dirigente scolastico Massimiliano Beltrame, che è stata l'occasione per parlare di bullismo, di riscatto e del valore della conoscenza. Il racconto della trasformazione di Daniel Zaccaro da giovane "perduto" a uomo capace di ricominciare ha catturato l'attenzione delle decine di ragazzi presenti. E Franzoso ha raccontato con emozione l'impatto dello spettacolo sui giovani spettatori: "L'attenzione, il silenzio, le tantissime domande fatte alla fine dello spettacolo dimostrano che questa storia vera li colpisce profondamente."

La forza di "Ero un Bullo" sta proprio nella sua autenticità, una storia che parla ai ragazzi, anche a quelli che normalmente non leggono. "Molti insegnanti mi dicono che persino i ragazzi più difficili, i 'bullettini', si riconoscono in Daniel e ne sono colpiti. Que-



sto perché il libro non giudica, ma accompagna i lettori verso una riflessione sul valore dei rapporti sani, dell'amicizia vera e della conoscenza", ha aggiunto Franzoso. Uno dei momenti più toccanti dello spettacolo è stata la citazione di una frase chiave del

libro, pronunciata da Fiorella, una volontaria in carcere che incoraggia Daniel: "Quando nella vita sarai in difficoltà, a salvarti non saranno i soldi, ma il sapere". Questa semplice, ma profonda affermazione ha risuonato tra i giovani presenti, apren-

Il bello di non essere più bullo
A sinistra, lo scrittore Andrea Franzoso, nelle altre foto alcuni momenti dell'emozionante evento in Sala Eracle



do un dibattito sull'importanza della conoscenza in un mondo sempre più povero di parole. Franzoso ha sottolineato come oggi molti giovani, privi di un vocabolario ricco, faticino a dare voce ai propri sentimenti e a esprimere le proprie emozioni.

"Purtroppo, la povertà di linguaggio limita anche la possibilità di immaginare un futuro migliore", ha detto. Ma l'autore non si limita a evidenziare le difficoltà: invita gli adulti a dare il buon esempio. "Se i ragazzi non vedono un genitore con un libro in

mano, come possiamo convincerli che leggere è bello? La passione per la lettura si trasmette con l'esempio". Un messaggio che, come dimostrato dalla partecipazione entusiasta degli alunni, lascia il segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EVENTI** Andrea Franzoso entusiasta di vedere sul palco la vicenda narrata nel proprio libro

"Ero un bullo" emoziona il teatro

*Alla prima nazionale presente Daniel. Partito ufficialmente il tour in tutta l'Italia***Luigi Ingegneri**

CAVARZERE - "Confesso che mi sono emozionato, tutti bravi, complimenti, anche alla regista": le prime e uniche parole di Andrea Franzoso al termine dello spettacolo teatrale "Ero un bullo" tratto dal proprio libro omonimo. Lo scrittore e opinionista di origini cavarzerane ha partecipato l'altra sera alla prima nazionale della pièce nel teatro san Michele a Verona che ha visto protagonisti sul palco Lorenzo Feltrin (interprete di Daniel, ndr), Giulia Lacorte ed Enrico Ferrari per la regia di Lucia Messina; tecnico audio-luci Riccardo Carbone e scenografia di Federico Balestro.

L'opera è stata realizzata dalla fondazione Aida in collaborazione con il comune scaligero. Nell'arco di un'ora, grazie a una scenografia molto efficace, a un ritmo incalzante, ad attori eccellenti nel trasmettere pienamente il pathos della storia, si sono succedute le dolorose vicende dell'ex "boss" di Quarto Oggiaro, oggi 32enne laureato, educatore e animatore nella comunità Kayròs. Lo stesso Daniel Zaccaro, protagonista della vicenda prima raccontata nel libro e ora approdata sul palcoscenico, era presen-

te l'altra sera: seduto in prima fila, quasi impietrito nel rivedere il film della propria vita. La sua emozione è stata

palpabile alla fine quando è stato invitato a parlare e si è visto tutto il suo comprensibilissimo imbarazzo. Tuttavia ha "molto apprezzato lo spettacolo" complimentandosi "con gli attori che sono stati veramente bravi" e si è detto "contento nel veder presenti tanti ragazzini e giovani".

In effetti la maggioranza dei 400 posti era occupata da Under 18, molti dei quali accompagnati dai propri genitori. "Questo è un bel segnale, la più bella risposta - commenta Andrea Franzoso - il libro e questa opera teatrale sono rivolti principalmente a loro affinché possano prendere coscienza e consapevolezza che tutti possiamo sbagliare nella vita, ma il copione della

propria vita non è mai scritta una volta per tutte, c'è sempre la possibilità di cambiarlo. Come fare? Prima di tutto rendersi conto di essere sulla strada sbagliata, in secondo luogo affidarsi a persone che cercano di aiutarti. Ecco perché libro e spettacolo sono rivolti anche a genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla crescita e formazione dei ragazzi".

Tanti i soggetti che hanno contribuito all'opera, perché al di là del valore artistico e culturale, indubbiamente eccellente, c'è un forte mes-

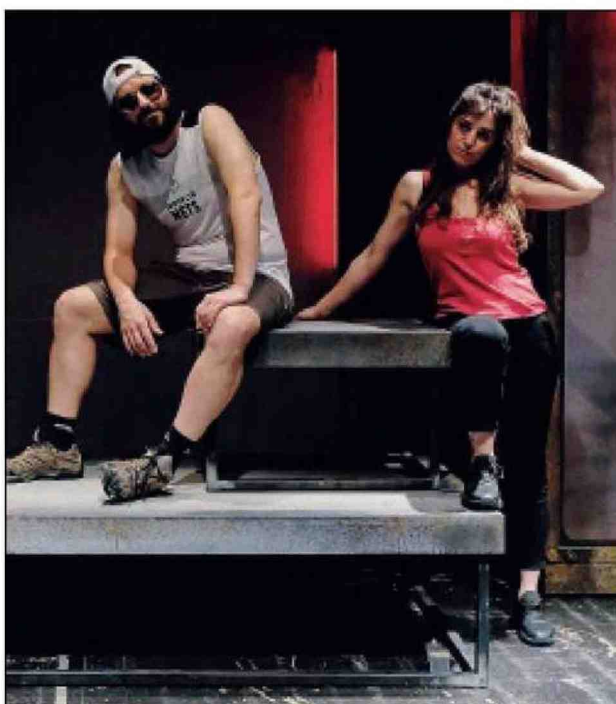
saggio umano, sociale e pedagogico. "E' un'opera corale - ha ricordato Meri Malaguti, direttrice della fondazione Aida - all'impegno diretto di regista, attori e tecnici, insieme alla preziosa collaborazione di Andrea, va ricordato l'impegno del comune di Verona (presente l'altra sera con Elisa La Paglia, assessora alle politiche educative e scolastiche, ndr) quindi la casa editrice DeAgostini, la parrocchia e l'azienda sanitaria veronese".

Adesso lo spettacolo si prepara a un tour in giro per l'Italia, sperando che possa fare tappa anche a Cavarzere e in Polesine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Franzoso, Lucia Messina, Meri Malaguti e Daniel Zaccaro





Ero un bullo (DeA) diventa spettacolo teatrale – unaTAPPAtralerighe.it

Be unatappatralerighe.it/2024/07/01/ero-un-bullo-dea-diventa-spettacolo-teatrale



Ero un bullo di Andrea Franzoso diventa (anche) spettacolo teatrale

“Ero un bullo”, la vera storia di Daniel Zaccaro raccontata da Andrea Franzoso e pubblicata da DeA, è un libro con all’attivo 16 ristampe; quaranta settimane in classifica fra i libri per ragazzi più venduti in Italia; traduzioni in corso in vari Paesi, tra cui Cina, Grecia, Slovenia, Georgia e Romania; una docu-serie e ora anche ...uno spettacolo teatrale prodotto da Fondazione Aida in collaborazione con l’Assessorato all’Istruzione e la Settima Circoscrizione del Comune di Verona.

Quando è uscito, nel 2022, mi aveva colpito per lo stile, il rigore, il senso di *possibilità* che offriva, senza sconti, senza facili giochetti. Ho in mente un solo romanzo (italiano) che gli si avvicina, come registro. Non è un volume di cui si parla spesso eppure cammina, macina lettori e lettrici. Con e per “Ero un bullo” Andrea Franzoso macina km, e incontra studenti e studentesse nelle scuole. Andrea, prima di essere un professionista che stimo, è una persona che stimo.

Per questa stima ho deciso di affrontare la cappa padana e ... Ho assistito alla prima, il 19 giugno alle 21, al Cinema Teatro Nuovo San Michele di Verona. Per i casi della vita proprio lì, a due passi, abitavano dei parenti che mi hanno donato, nel quotidiano, enormi sorrisi, un affetto vibrante, discrezione e pudore, nel chiedere e nell’ascoltare. Da loro mi sentivo a casa. Ero *vista*. E così, come a chiudere un cerchio, in fondo è stata un’emozione assistere a una storia (vera) di qualcuno che quando viene *visto*, piano piano, sboccia.





Lo spettacolo, con la regia di Lucia Messina, Lorenzo Feltrin, Giulia Lacorte ed Enrico Ferrari sul palcoscenico, il tecnico audio e luci Riccardo Carbone e la scenografia di Federico Balestro, è stato *visto* da tantissimi, giovanissimi sguardi attenti, che poi si sono trasformati in sorrisi e domande, all'autore, alla regista e anche al protagonista, Daniel Zaccaro, che era presente e si è emozionato a vedere se stesso, in uno srotolarsi di situazioni e frammenti, come a sfogliare un album di fotografie, con l'audio sotto. Una narrazione corale, orale, di un pezzo di vita.



E così, ho anche rivolto qualche domanda. A modo mio.

Andrea, a parte la grande emozione, quanto pensi e spera che questo spettacolo possa “rompere il muro”, come i tuoi romanzi, quanti ragazzi e ragazze hai incontrato che erano proprio dietro a quel muro, dietro a quel velo?

La sera del debutto alcune scene hanno commosso anche me, nonostante questa storia l'abbia scritta, letta, riletta, raccontata centinaia di volte nelle scuole... Ma la magia del teatro è anche questa: tutto si rinnova, accade *per la prima volta* anche alla centesima replica. Sì, credo che dal palcoscenico *Ero un bullo* potrà scuotere e interrogare tanti ragazzi, ma anche tanti adulti. E far crollare qualche muro. Penso agli sguardi che ho incrociato in sala, quando al termine dello spettacolo molti ragazzi si sono avvicinati a me e a Daniel. Quegli occhi parlavano.

Quanto è importante essere profondamente severi e rigorosi con se stessi, per raccontare storie così? Come definiresti la spinta che ti porta a cercare di raccontare il mondo in questo tuo modo così affilato e acuto?

La scrittura è sottrazione. È esattezza, cura, precisione. Per raccontare storie come queste bisogna guardarsi dalla retorica e dal paternalismo. Occorre essere schietti e onesti. Il teatro si combina bene alla mia scrittura perché va all'essenziale. Niente fronzoli. «Tra poche parole è difficile nascondersi come tra pochi alberi», come ci ricorda Nicolás Gómez Dávila. Mi chiedi da dove viene la spinta... Be', dalla mia storia e dal mio carattere. Non dimenticarti poi che da ragazzo ero attratto dalla vita monastica e che ho frequentato trappisti e certosini. La radicalità fa parte di me. E fin da ragazzo ho amato i detti dei padri del deserto e i racconti chassidici. Dostoevskij, ma anche Guareschi.





Un grappolino di domande alla regista (ai miei occhi giovanissima!) Lucia Messina, classe 1987.

L'uso dei "pannelli scatola" mi sembra sia stata molto felice ed efficace per rendere l'idea che si trattasse di fotogrammi, pezzi, polaroid, spezzoni di una storia più ampia. Quindi rispettosa del testo e allo stesso tempo perfettamente integrata nel contesto di un palcoscenico. Com'è nata l'idea, quali sono stati, se ci sono stati, i modelli di riferimento, i registi cui si ispira o che vede come maestri, qual è il background da cui arriva?

La scelta della scenografia è nata dall'impossibilità di raccontare tutta la storia densa di Daniel Zaccaro, soprattutto con solo tre attori. Proprio per questo ho deciso di dare un taglio un po' cinematografico alla messa in scena con l'utilizzo del tulle che aiuta a dare un'atmosfera di evocazione alle scene. Proprio evocando alcuni momenti della sua vita come fossero ricordi, immaginazioni e flashback, dall'uso del tulle si è poi sviluppata tutta la scelta della scenografia. In generale la collaborazione tra me e Federico Balestro, lo scenografo, è caratterizzata da quest'uso minimale di alcuni elementi scenici che si possono trasformare nel loro utilizzo permettendo di creare varie ambientazioni non soltanto fisiche e riconducibili a qualcosa di quotidiano, ma anche ambientazioni interiori. Quando il personaggio, interiormente si sposta, cambia, anche la scenografia in qualche modo si trasforma.

La difficoltà maggiore nella trasposizione teatrale del testo, partendo dal libro è stata proprio questa: partendo da una narrazione densa, ricca, piena di avvenimenti consecutivi immaginare in che modo rendere questi avvenimenti senza però che diventasse tutta un'intera narrazione. Io da sola prima, poi con gli attori e confrontandomi anche con Andrea Franzoso, abbiamo dovuto diciamo unire i puntini.





Gli avvenimenti che avevamo deciso di mettere in scena e gli abbiamo uniti immaginando dei momenti in cui *si parlava* di Daniel Zaccaro senza però che fosse presente; in altri momenti con delle scene corali in cui quindi gli stessi personaggi si facevano narratori assieme alla figura di Daniel. Il punto centrale che volevamo tenere era quello che fosse soltanto Daniel a parlare di sé. Quindi diciamo che abbiamo trovato queste situazioni ibride in cui gli altri personaggi partecipano a dei piccoli momenti di narrazione.

Abbiamo messo in scena situazioni emotivamente forti che raramente, nella nostra esperienza di teatro per ragazzi, avevamo affrontato, quindi è stato necessario fare un lavoro molto più approfondito del solito. Uno degli strumenti che io preferisco è quello dell'improvvisazione fisica. Abbiamo messo in scena innanzitutto il rapporto fisico che ci potrebbe essere tra due personaggi per passare poi dal rapporto fisico a quello verbale. Siamo abituati a usare la parola e quindi spesso la legghiamo a un'attività mentale razionale che però non aiuta l'attore a rendere invece tutti i sottotesti non verbali che esistono in una relazione, soprattutto in una relazione emotivamente forte.

Per concludere quindi il mio lavoro, oltre a immaginarmi delle soluzioni a tavolino mentre adattavo il testo, è stato anche quello di creare delle strutture in cui gli attori potessero continuamente – seppur guidati – dire la loro.

Alcune precisazioni sono arrivate anche dallo scenografo, Federico Balestro.

Ero un bullo è una storia raccontata per istantanee. Sono come fotografie di una vita che non può essere ridotta ad una narrazione su un piano spaziale unico. Ecco che quindi i





personaggi attraversano spazi allo stesso tempo presenti ed assenti, proprio come loro. Blocchi di cemento scompaiono, vetrine diventano muri e tutto viene filtrato da una pellicola che non vuole rivelare ma solo evocare un passaggio, un sentimento, un luogo. È uno spazio in continua evoluzione proprio come lo è la vita di un adolescente che perde la strada e poi la ritrova. La macchina scenica è semplice, lavora per volumi, vuoti e pieni e materie degradate. Non c'è bisogno di ricostruire niente in questo spettacolo, com'è andata la storia lo possiamo scoprire, a teatro serve respirare.

Date aggiornate e informazioni al sito www.fondazioneaida.it
(Portatelo nelle scuole!)



Monica Tappa

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.



Ero un Bullo

SCHEDA TECNICA

Regia Lucia Messina

produzione Fondazione Aida

SPAZIO SCENICO

- misure minime del palco 8m (larghezza) x 6m (profondità) x 5m (altezza)
- palco inchiodabile possibilmente
- spazio oscurabile

LUCI

- Allaccio Enel 380 volt trifase 3P+N+T, disponibilità minima 15 kilowatt sul palco con 1 presa 32 amp.
- 3 americane in palco (proscenio, centrale e contro luce)
- 10 PC 1000W con bandiera e telaio
- 1 Par
- Splitter DMX
- 1 Consolle Luci Jester Zero 88
- Cavo DMX da palco a regia

AUDIO

- 1 Mixer audio con almeno 6 canali
- 1 Impianto audio adatto alle specifiche tecniche del teatro
- 3 Microfoni ad archetto + Sistema SHURE+ minimo 1 spare
- Computer MAC

ALTRE ESIGENZE

- reperibilità e presenza in teatro di un tecnico referente per tutte le operazioni tecniche e Logistiche
- disponibilità di accesso all'area scarico per 1 furgone con sosta per tutte le giornate di allestimento e spettacolo nella prossimità del teatro
- N. 3 camerini riscaldati, puliti, con servizi igienici e acqua calda
- N. 6 bottiglie di acqua naturale
- durante montaggio il teatro ed i camerini devono essere già riscaldati ed in sala dev'essere presente solo il personale addetto
- disponibilità del teatro per scarico e montaggio dalle ore 8.00 in caso di replica

pomeridiana e dal giorno precedente la data di spettacolo in caso di replica in matinée

- Tempo di montaggio + soundcheck: 3/4 ore
- Tempo di smontaggio: 2 ore
- Durata spettacolo: 1 ora, atto unico

Per qualsiasi chiarimento è possibile contattare il personale tecnico ai seguenti numeri telefonici:

- ANTONELA SACCOMANNO: 3492611297
- Roberto Terribile (direttore Fondazione Aida): 348 7822001
- Fondazione Aida: 045 8001471

Lo spettacolo teatrale tratto dall'opera **ERO UN BULLO**

La vera storia di Daniel Zaccaro
di **ANDREA FRANZOSO**

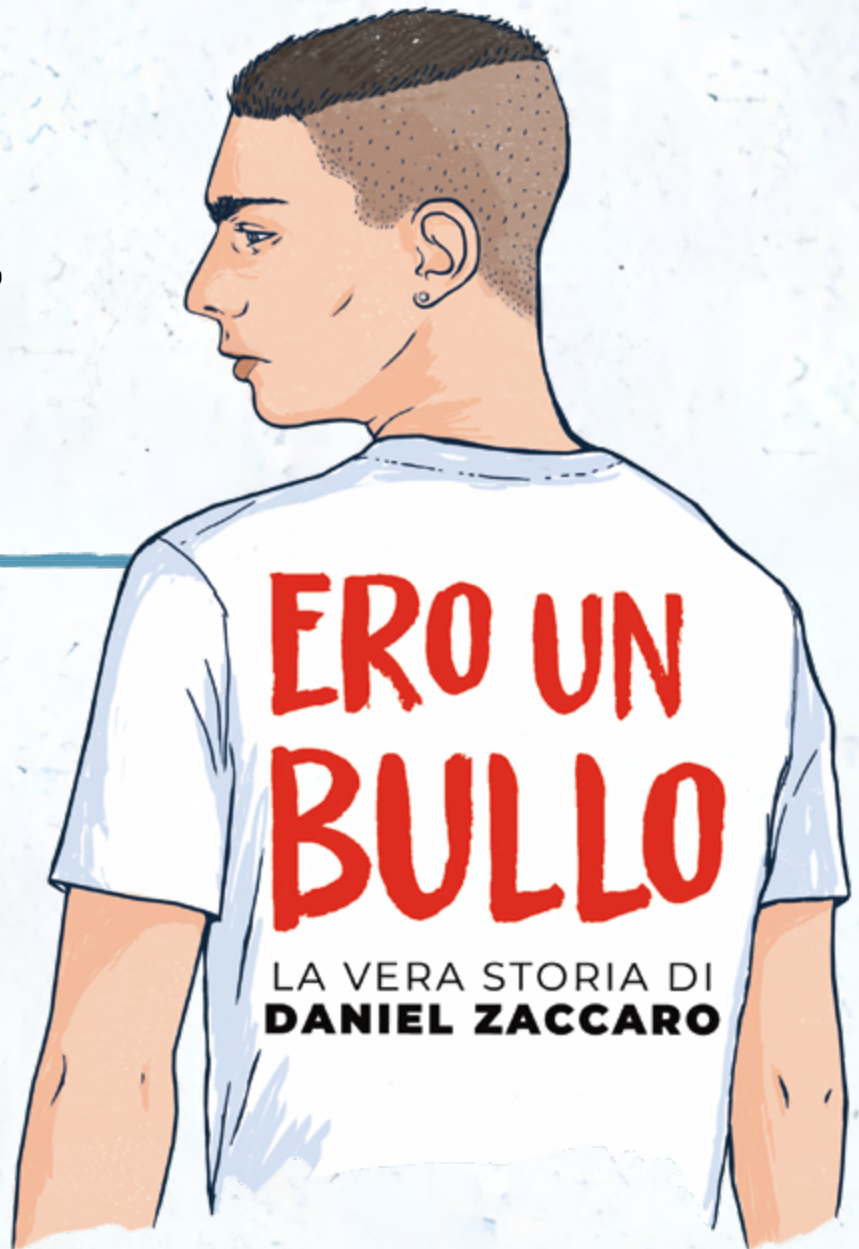
edito da De Agostini Libri S.r.L.
www.deagostinilibri.it

PROGETTO

Ero un bullo, tratto dal libro di Andrea Franzoso, è uno spettacolo teatrale che si fa progetto educativo. Racconta ai ragazzi una storia di crescita e di cambiamento che attraversa tutte le età dell'adolescenza raccontando stati d'animo, necessità, relazioni peculiari ad ognuna di esse.

Una storia forte perché racconta un'escalation di trasgressioni, di una continua e insoddisfatta ricerca di risposte, costellata da picchi di onnipotente euforia e da pesanti momenti di caduta.

Perché trova infine un punto di arrivo, quasi un compimento, nella scelta maturata in questa graduale presa di coscienza: la scelta di diventare educatore; di accompagnare quindi altri ragazzi lungo lo stesso percorso.



OBIETTIVI

Come Fondazione, uno dei nostri principali obiettivi è promuovere la consapevolezza su diverse tematiche di rilevanza sociale. Utilizziamo la cultura attraverso il teatro come mezzo efficace per trasmettere messaggi che, sebbene possano sembrare distanti, sono purtroppo ben presenti.

Intendiamo intervenire a supporto delle iniziative promosse dal mondo scolastico finalizzate alla sensibilizzazione, al contrasto e alla prevenzione dell'insorgenza di fenomeni devianti e contestualmente, come conseguenza pressoché diretta, in contrasto alla dispersione scolastica, al disagio giovanile e favorendo l'inclusione sociale degli studenti.

Con *Ero un bullo* vogliamo ridurre sempre più le distanze verso i goal di AGENDA 2030:

obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le Nazioni

LA TEMATICA DEL BULLISMO

Il bullismo, un fenomeno ampiamente diffuso e talvolta minimizzato, emerge come una problematica che necessita di maggiore consapevolezza, specialmente in un'epoca in cui la tecnologia e la vita "online" giocano un ruolo predominante. Il Cyber-bullismo si è diffuso rapidamente, in gran parte a causa della facilità con cui è possibile nascondere la propria identità su internet.

Secondo i dati Istat, più del 50% dei ragazzi intervistati (11-17 anni) ha sperimentato episodi di bullismo, con il 19,8% che è vittima assidua, subendo soprusi più di una volta al mese. Questo fenomeno è particolarmente diffuso durante la preadolescenza, con un'incidenza significativa tra le femmine.

LA FORZA DI UNA STORIA VERA: DANIEL ZACCARO ESISTE DAVVERO

Lo spettacolo vuol essere, unito al momento di dibattito finale, un percorso di sensibilizzazione e di contrasto al bullismo e ad ogni forma di discriminazione attraverso il potenziamento dell'inclusione e soprattutto attraverso la forza di una vera storia di riscatto. Ero un bullo è una storia autentica di crescita e trasformazione ed è affascinante perché basata sulla vita reale di Daniel Zaccaro. Basta cercare su youtube per trovarlo in carne e ossa, sentire le sue risposte alle interviste e rendersi conto di quanto la sua sia davvero una storia forte.

IL LINGUAGGIO DEL TEATRO E IL MESSAGGIO DELLO SPETTACOLO

A fronte di questa realtà, abbiamo scelto di esporci sul tema del bullismo avviando una campagna di sensibilizzazione attraverso l'arte del teatro. L'obiettivo è quello di cercare di trasmettere in modo emotivo e toccante il messaggio contro il bullismo, mirando a stimolare riflessioni profonde nella comunità, contribuendo attivamente a creare un ambiente sicuro e rispettoso.

Attraverso il linguaggio teatrale, caratterizzato dal "qui e ora", si permetterà al giovane pubblico di percepire forti e vive le emozioni e le reazioni dei personaggi in scena.

Il progetto teatrale mira a catturare fedelmente gli elementi distintivi di questa storia di vita vissuta, utilizzando pochi e simbolici elementi scenografici.

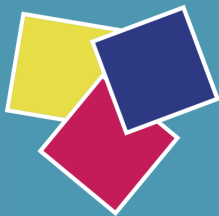
Attraverso luci, musiche e atmosfere sonore, si presenterà particolare attenzione ai tre livelli relazionali: con sé stessi, con gli altri e con il gruppo. La presenza di tre attori in scena permetterà infatti di ricreare agilmente le varie situazioni emotive e relazionali, dai momenti di introspezione del protagonista, ai rapporti con amici e famiglia e le dinamiche di gruppo a scuola e in carcere. Alcune citazioni dalla musica rap contemporanea, cara al protagonista, arricchiranno l'esperienza teatrale, ispirando il messaggio chiave al giovane pubblico:

"RICORDATI SEMPRE CHE NELLA VITA NON ESISTE UN COPIONE GIÀ SCRITTO: FINO ALL'ULTIMO PUOI DECIDERE DI CAMBIARE IL FINALE."

IL DIBATTITO

Al termine dello spettacolo il cast artistico, attori e regista, si mettono a disposizione per un momento di dibattito. Si vuole offrire al giovane pubblico, nell'immediato dell'esperienza di partecipazione teatrale, la possibilità di confrontare i propri punti di vista, le sensazioni, magari aneddoti e dare spunti di riflessione sulle tematiche trattate. Non si intende dare soluzioni, ma arricchire l'esperienza teatrale con un momento concreto di esempio di quanto: condivisione; ascolto reciproco ed esternazione delle proprie emozioni e dei propri pensieri possano essere validi strumenti per demonizzare atteggiamenti e comportamenti da bullo.

Una produzione



fondazione
AIDA ETS
ICC

Lo spettacolo teatrale

tratto dall'opera

ERO UN BULLO

La vera storia di Daniel Zaccaro

di **ANDREA FRANZOSO**

edito da De Agostini Libri S.r.L.

www.deagostinilibri.it

Regia

Lucia Messina

Con

Lorenzo Feltrin

Giulia Lacorte

Nicolò Bruno

Tecnico audio-luci

Antonela Saccomanno

Mattia Toniolo

Scenografia

Federico Balestro



PER INFO: Fondazione AIDA ETS ICC

☎ 045 8001471 ✉ fondazione@fondazioneaida.it